

Cronaca

Il personaggio

Dalle Stimate alla California

Camilla fra gli alfieri di Mattarella

• È uno dei 25 super studenti premiati oggi dal Capo dello Stato. Il liceo a Verona, l'università negli Usa. Dove s'è portata il suo cavallo

LORENZA COSTANTINO

La sveglia di Camilla Fezzi suona alle 6, nel dormitorio del California Institute of Technology (Caltech) di Pasadena, Los Angeles: l'università di svariati Premi Nobel. La diciannovenne originaria del Saval, che oggi sarà «per venti ore in Italia» - giusto il tempo di essere nominata Alfiera del Lavoro a Roma dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - in America ha una routine davvero serrata. «Sono super attiva», dice allegramente. «Perché pormi limiti?».

La sua straordinaria prontezza mentale e fisica - carburante per praticare diversi sport, anche a livello agonistico (danza classica, basket, sci, tennis, equitazione), non-

ché studiare pianoforte, ottenere la certificazione C2 in inglese, e per «bruciare» i programmi didattici al liceo classico Stimate di Verona, dove si è diplomata a luglio a pieni voti - le è valsa l'inclusione nella rosa dei 25 studenti migliori d'Italia, su oltre 3.400 candidati, meritevoli della prestigiosa onorificenza. E anche dei complimenti del presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

Ma questo, ci scuserà il presidente Mattarella, è forse il meno. Poiché Camilla, con il suo sogno di «sconfiggere il cancro», è stata ammessa in 18 università inglesi e americane (oltre alle italiane San Raffaele e Humanitas), per cui aveva sostenuto il test d'ingresso, scrivendo 60 saggi. Istituzioni quali Caltech, Johns Hopkins, Berkeley, Ucla, Georgetown, UPenn, Cornell, Rice, Imperial College, Kings College, Ucl: «Ne ho visitate alcune e alla fine ho scelto la Caltech», spiega lei, con semplicità. Punta a ottenere, in quattro anni, «la doppia laurea: in Biologia-Neurobiologia, la prima, e l'altra in Chimica. O forse in Aerospace, sto decidendo:

mi intrigano gli sviluppi della biologia nello spazio...»

Ecco perché, subito dopo la cerimonia al Quirinale, salterà sul primo aereo per tornare ai microscopi del Caltech, ma non solo. Di solito, infatti, all'alba prende un Uber e parte per l'allenamento al maneggio vicino all'università. Il trasferimento in Usa non ha frenato la sua passione per l'equitazione, «per me da sempre una ippoterapia». Si è perfino portata dietro l'amatissima cavalla, Deesse, passata dai prati del Pestrino allo skyline californiano. «Ogni altra domenica gareggio nel salto a ostacoli. Nella mia casata universitaria, quella degli sportivi-accademici, io sono "l'italiana con il cavallo"». Ride.

E poi? Alle 7.30 torna all'università. Doccia, colazione, studio personale fino alle 10. Quindi, lezioni in aula fino alle 16: matematica, fisica e chimica a livello molto avanzato. «In realtà», precisa Camilla, «due pomeriggi a settimana lavoro nel laboratorio dell'istituto, a fianco di ricercatori bravissimi, per esplorare i meccanismi di replicazione del Dna. È affascinante», sospira, tornando alla folgorazione che ebbe alle Stimate, quando «stavamo studiando le basi della genetica. Leggevo, allora, "L'imperatore del male" del Premio Pulitzer Siddhartha Mukherjee, sul tema del cancro. Ero rimasta rapita dalla perfezione imperfetta del Dna, dalle mutazioni che causano i tumori ma, al tempo stesso, sono il motore dell'evoluzione. Li ho capito che cosa volevo fare da grande». Ma le doti di Camilla le hanno causato pu-



Camilla Fezzi Famiglia del Saval, ha fatto il classico alle Stimate, ora è al Caltech a Los Angeles

te», sospira, tornando alla folgorazione che ebbe alle Stimate, quando «stavamo studiando le basi della genetica. Leggevo, allora, "L'imperatore del male" del Premio Pulitzer Siddhartha Mukherjee, sul tema del cancro. Ero rimasta rapita dalla perfezione imperfetta del Dna, dalle mutazioni che causano i tumori ma, al tempo stesso, sono il motore dell'evoluzione. Li ho capito che cosa volevo fare da grande». Ma le doti di Camilla le hanno causato pu-

re sofferenza: «A scuola mi sentivo un alieno. Indossavo la maschera della teenager, ma ero un'incompresa senza interessi in comune con i compagni».

E la famiglia? I genitori Giovanna e Giulio e il fratello maggiore Matteo hanno sempre dovuto fare i conti con la straordinarietà di Camilla: «Fin dalla prima elementare, gli insegnanti chiedevano ai miei a quali atroci sessioni di studio mi costringessero, a casa, per essere "così". La ve-

rità», confida, «è che mi hanno sempre lasciata libera di seguire le mie passioni. E di questo li ringrazio». Ma mamma Giovanna è scoppiata a piangere quando è arrivata la pioggia di ammissioni universitarie all'estero. Papà Giulio meno emotivo ha detto: «Accidenti». Camilla è stata perentoria: «Voglio andare». E anche stavolta «mi hanno supportata. Orgogliosamente italiana, oggi mi sento tra la mia gente, nel mio ambiente, sul mio pianeta».

Istruzione

Assunti i dirigenti scolastici

Assegnate tutte le sedi

• Anche tre veronesi: Andreose va a Legnago, De Marco a Mozzecane, D'Orsi a Veronella-Zimella. Erano 21 le scuole scoperte

Avranno un preside a tempo pieno le 21 scuole del Veronese rimaste scoperte al termine dello scorso anno scolastico e assegnate ai dirigenti cosiddetti reggenti, vale a dire titolari di un'altra scuola e quindi «in condivisione» fra due istituti.

Sono stati assunti e prenderanno servizio l'11 novembre i neo dirigenti scolastici vincitori del concorso riservato del 2023 che erano stati «bloccati» da una serie di ricorsi piombata sull'assegnazione delle sedi vacanti.

Fra di loro ci sono anche tre veronesi: Emanuele An-

dreose, docente al liceo Cotta, che dirigerà l'istituto comprensivo di Legnago; Vittoria De Marco, che insegnava all'istituto Anti di Villafranca e ora sarà alla guida dell'istituto comprensivo di Mozzecane; e Mauro D'Orsi, professore all'istituto professionale Sanmicheli, che prenderà le redini dell'istituto comprensivo di Veronella-Zimella.

Con questa tornata di immissioni in ruolo si chiude la travagliata vicenda della procedura di reclutamento «riservata», organizzata a seguito della contestatissima selezione ordinaria del 2017 e dedicata ai candidati bocciati che avevano presentato (e vinto) un ricorso.

È soddisfatto Piorgiorgio Sartori, presidente della sezione veronese dell'Associa-



In classe Preside a tempo pieno per le 21 scuole «vacanti»

zione nazionale presidi. «Questo importante traguardo», sottolinea, «segna la fine di un'epoca caratterizzata dalle reggenze, poiché finalmente quasi tutte le istituzioni scolastiche della nostra

provincia possono contare sulla presenza di un dirigente scolastico titolare».

Rimangono in reggenza solo quattro istituti: l'istituto superiore Copernico-Pasoli e gli istituti comprensivi di

L'8 dicembre

Marcia del Giocattolo aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per la 47esima edizione della Marcia del giocattolo, l'evento sportivo solidale che caratterizza il dicembre veronese, organizzato dall'Associazione Straverona. Si correrà domenica 8 dicembre a partire dalle 9.

La Marcia del Giocattolo 2024 ripropone i tre classici format di gara. Alle 9 partenza della Fast, gara competitiva di 10 km. A seguire, alle 9.05, partirà la Classica, corsa ludica motoria a passo libero proposta nella doppiante variante da 5 e 10 km. Infine, alle 10, partenza della Family, un percorso di 2 km nel centro storico di Verona pensato per le famiglie. Info sulle iscrizioni sul sito www.marciaelgiocattoloverona.it

Bardolino e Borgo Venezia (dove il dirigente titolare è in distacco ed è sostituito solo temporaneamente dal reggente) e l'istituto comprensivo di Ponte Crenzano-Quinzano-Avesa (affidato al reggente dopo il blocco del trasferimento del titolare).

«È fondamentale che ogni scuola possa avere un dirigente titolare per garantire continuità nella leadership educativa e una gestione stabile e efficace dell'istituzione, elementi imprescindibili per il buon funzionamento delle scuole», afferma Sartori, cogliendo l'occasione per ringraziare i dirigenti reggenti. «Il loro impegno e la loro dedizione hanno permesso alle nostre scuole di mantenere elevati standard di qualità anche in situazioni complesse». **L.Per.**